

21/09/2017

Sicurezza idrogeologica di casa nostra: a che punto siamo?

Prendiamo spunto da **quanto successo nelle scorse settimane a Livorno e negli USA per portare un contributo al dibattito sulla sicurezza idrogeologica del nostro territorio.**

Dopo 17 anni , tanti ne sono passati dall'alluvione del 2000 , pensiamo di avere una qualche "esperienza " in materia . Dobbiamo essere tutti consapevoli dei cambiamenti climatici causati dall'uomo ma per ognuno di noi nell'estate appena passata a 35/37 gradi credo sia stato difficile rinunciare all'aria condizionata sia in casa che in auto, trent'anni fa non c'era e si resisteva ugualmente alle alte temperature, questione di comodità e di sacrifici che nella società odierna raramente siamo disposti a compiere, **smettiamola però di dare la colpa al disboscamento selvaggio perché oggi abbiamo in Italia una superficie boschiva di circa 11 milioni di ettari** (il 27% in più rispetto a 30 anni fa) il problema è che **da anni assistiamo all'abbandono delle aree rurali** e non viene più fatta la manutenzione boschiva in montagna ma questi sono i "massimi sistemi" ed è necessario guardare a ciò che succede a Casale e dintorni.

Sono residente ad Oltreponte da circa 60 anni e sono rimasto un po' sorpreso da certe affermazioni riportate su un giornale locale ***"Al contrario nel dopoguerra è sorto un quartiere, quello di Oltreponte in zona più bassa dell'alveo del fiume contro ogni possibile buon senso....Ora dobbiamo pretendere che le case a rischio siano eliminate a cominciare da quelle popolari fatiscenti da non riparare ma da abbattere e ricostruire in altri siti sicuri con incentivi ai privati per abbandonare i propri edifici in zone pericolose , e siano resi tutti consapevoli dei rischi abitativi e che alla prossima alluvione non sarà sufficiente né meritorio fare la supplica a qualche santo"***

Il quartiere Oltreponte riteniamo sia più sicuro oggi che nel 2000, certamente ogni abitazione vicina ad un fiume è sottoposta ad un possibile rischio ma sono milioni i residenti in riva al fiume Po e gli argini sono costruiti, collaudati, controllati per resistere alle piene (anche quelle straordinarie) e non devono crollare come avvenuto nel 2000 . Ad Oltreponte era nata la Zona Industriale di Casale con fabbriche e stabilimenti storici (Marietti/Smyth/Gaiero/Bonzano) vi è ancora la Cerutti importante società di Casale che dà lavoro a tanta gente , dobbiamo pensare che gli amministratori comunali nel dopoguerra erano tutti incompetenti ?

Oggi siamo circa 2.800 residenti ad Oltreponte, le nostre abitazioni non sono in aree golenali e ad oggi non vi sono leggi adeguate e fondi per spostare così tante persone, prima di pensare a questo vi sono molte altre questioni /osservazioni da prendere in considerazione per la sicurezza idrogeologica, ne elenchiamo brevemente alcuni perché servirebbero molte pagine di giornale per approfondire certi argomenti :

- Per aumentare la sicurezza di Oltreponte è necessario effettuare ampi fornicci /aperture sul rilevato ferroviario che nel 2000 ha creato l'"effetto diga " (abbiamo segnalato questa proposta da almeno 4 anni ma nessuno l'ha presa in considerazione ...salvo poi accorgersi della soluzione in piena emergenza)

- Passano gli anni, le amministrazioni e cambiano gli assessori alla Protezione Civile ma sono almeno 12 anni che chiediamo che il Piano Comunale di Protezione Civile sia pubblicato e divulgato alla popolazione in modo da informare nel dettaglio quali allarmi, comportamenti e in che luoghi andare in caso di emergenza alluvionale. I Sindaci di Genova prima e probabilmente ora di Livorno sono indagati per la mancata e corretta informazione alla propria popolazione.
- Occorre completare i progetti di difesa con le verifiche dei livelli idrometrici ed effettuare, ove necessari, i rialzi arginali soprattutto tra i 2 ponti cittadini.
- L'arretramento dell'argine presso Cascina Consolata quando verrà costruito? È dal 2010 che sono stati stanziati i fondi e il nuovo argine è stato considerato un'opera necessaria per abbassare di 30 cm i livelli idrometrici, 30 cm. sembrano una inezia ma per 30 centimetri nel novembre di 1 anno fa Alessandria non è stata nuovamente alluvionata.
- Occorre effettuare la necessaria manutenzione del fiume Po e dei rii minori asportando dove necessario sovralluvionamenti (ghiaia) e vegetazione che impediscono il regolare deflusso delle acque. Perché sullo Scrivia si può prelevare ghiaia per 3,5 milioni di € ed effettuare poi in compensazione lavori fluviali per lo stesso importo e qui da noi ciò non è possibile?
- Bisogna regolamentare l'apertura e il flusso delle acque proveniente dalle Dighe esistenti a monte del fiume Po.
- Assicurazioni contro le calamità: per chi è interessato occorre verificare quale Compagnia assicurativa le attua (per ora sono poche...) e trovare il prodotto giusto verificando quali rischi vi siano nelle clausole e franchigie.
- Casse di espansione: quelle proposte a suo tempo dall'Autorità di Bacino erano state bocciate dalla Provincia di Alessandria (il consulente di allora era l'ing. **Teruggi**) e dai comuni del casalese per la scarsa funzionalità e l'elevata pericolosità.
- Perché si sono impiegati oltre 12 anni a preparare la variazione del PAI? Perché oggi vi sono più limitazioni urbanistiche rispetto a 15 anni fa?
- Case ATC: è stato verificato come sono stati spesi 2/3 anni fa i fondi adibiti alla manutenzione interna di 4 alloggi della casa in via Adam? Perché non si è fatta invece la manutenzione esterna come richiesto più volte dai residenti del palazzo e dai residenti di Oltreponte? Il risultato è sotto gli occhi di tutti con il palazzo di via Adam recintato e transennato da più di 1 anno a causa della caduta di pezzi consistenti del cornicione.

Siamo sempre disponibili per ogni approfondimento e confronto sui vari argomenti riferiti alla sicurezza idrogeologica e ringraziandovi per l'eventuale pubblicazione porgiamo

Cordiali saluti.